



L'effetto Mattarella

di Ennio Pintacuda

A distanza di sei anni dall'assassinio di Piersanti Mattarella prosegue intenso il commosso ricordo. Che Piersanti Mattarella sia riconosciuto come uno degli uomini che hanno fatto una stretta cordata nel cammino di rinnovamento è ammesso, oggi, unanimemente da tutti, da destra, da sinistra e dal centro, da cattolici e da marxisti. Piersanti Mattarella, anche se con le modalità proprie del suo stile personale fatto di tatticismo, compostezza, riservatezza, si radicava, a pieno titolo, nello spazio ristretto, e di minoranza, entro il quale operavano le forze del cambiamento dell'area cattolica. Dico che Piersanti Mattarella operò in tal senso fin dagli anni durante i quali fu consigliere comunale di Palermo e sono in divergenza con chi sostiene che in tale posizione si sia collocato quando fu formata la corrente morotea ed, in modo pieno, quando divenne Presidente della Regione con un governo aperto all'appoggio del Partito Comunista.

Il rinnovamento nel periodo di Mattarella fu una breve primavera bruscamente interrotta e senza continuità. Quel periodo, a mio giudizio, poggiava su di un presupposto sbagliato e, cioè sulla mediazione tra vecchio e nuovo, sulla contrattazione. Ciò che si riusciva a cambiare era una concessione e, per forza, poteva durare poco. Non erano maturati, ancora, alcuni eventi e non si erano, ancora verificate talune condizioni. Oggi invece viviamo nella città di Palermo occasioni che danno grandi possibilità di cambiamento e di innovazione.

Sì, è vero, questa è stagione palermitana, non siciliana. Basta, infatti, seguire, per fare un riferimento, quanto succede nel Comune di Catania. A Palermo, invece, proprio a partire dall'assassinio di Piersanti Mattarella sono avvenute molte cose, e sono proprio gli eventi che hanno permesso il sorgere e verificarsi di quelle condizioni che non esistevano in quel periodo e che costringevano alla mediazione ed a contrattare ogni gesto di cambiamento. La morte di Mattarella dunque si è posta come il verificarsi di una delle più preziose condizioni, tra quelle che hanno reso possibile l'attuale stagione. La sua morte ha infatti prodotto come una catarsi ed uno scossone nell'am-

bito dell'area cattolica: il losco potere, fece una vittima anche nell'area cattolica e non solo in quella di sinistra.

Molti si chiesero: "perché proprio il Presidente della Regione, Piersanti Mattarella?" Ed a questi, ancora sconvolti e frastornati fu, immediatamente data la risposta dalle parole del Cardinale Salvatore Pappalardo, pronunziate durante i funerali. Fu un'omelia di grandissima importanza per tutti, ma per quanto riguarda l'area cattolica fu come un colpo di scure. Si apriva così un nuovo e diverso capitolo, quello che è in corso e descrive la stagione palermitana del rinnovamento. Un anno dopo - un fatto assai significativo - nella stessa Cattedrale, il giorno di Cristo re, convennero cristiani e uomini di buona volontà per quella che, impropriamente, fu definita la Messa antimafia.

Questa, è infatti, la stagione che desidero Piersanti Mattarella e nella quale sarebbe vissuto con grande passione ed entusiasmo perché la sua mentalità, il suo equilibrio, la sua formazione avrebbero avuto un contesto più libero da condizionamenti e da ipoteche. Ma dobbiamo essere coscienti e responsabili: è troppo alto il prezzo che abbiamo pagato per giungere a questa stagione. Non possiamo essere né degli ingenui entusiasti, perché nulla è stato risparmiato per impedire questa stagione, niente è stato regalato; né possiamo sprecare nulla, compreso il maxiprocesso. Il cammino è, ancora, lungo ma siamo nella giusta strada, si tratta di estendere il progetto di rinnovamento ed affrettare la ricostruzione. Avremo così tutte le carte in regola e non solo per fare di Palermo e della Sicilia un pezzo integrato d'Italia, ma per riappropriarci, anche, di un ruolo di protagonismo promozionale - noi che abbiamo visto scorrere tanto sangue - per superare violenza, conflittualità, terrorismo e ricostruire nella solidarietà.

E' un progetto che ha nella Sicilia un veicolo anche per la tormentata area del Mediterraneo, così vicina a noi, sia geograficamente, sia per tradizione storica, che per il numero di giovani del medio oriente che ormai vive nelle nostre città.

Sono ormai trascorsi sei anni dalla uccisione del Presidente della Regione Piersanti Mattarella: la sua morte è riuscita a provocare uno scossone nell'area cattolica che ha portato alla stagione odierna contraddistinta dall'avvio del rinnovamento. Il prezzo pagato per impedire questa stagione è stato alto e quindi nulla oggi può essere sprecato.